

Per la diga sul Tammaro

Stamane alle 10 la manifestazione a Campolattaro

Con Chiaromonte (PCI) e Accoccella (PSI)

L'appuntamento di lotta e di mobilitazione per imporre finalmente la costruzione della diga sul Tammaro è per stamane alle 10 a Campolattaro. Diverse centinaia di militanti comunisti, socialisti, di semplici contadini, studenti, giovani disoccupati, di braccianti parteciperanno oggi da tutti i centri del Sannio per congiungersi nella piazza centrale del piccolo paese della Valle del Tammaro dove il progetto della cassa localizza la costruzione di un grande invaso con una portata di 125 milioni di metri cubi d'acqua, in grado di irrigare ventimila ettari di terreno. Oggi si deve e si può finalmente, dopo decenni di lotte per strappare questa opera, importantissima per lo sviluppo dell'intera provincia, ottenere l'insediamento del progetto nel piano per il 1978 della Cassa per il Mezzogiorno e quindi il finanziamento in base alla legge 483.

Intervista a Paolo Nicchia, segretario della federazione salernitana del PCI

Questo attacco all'occupazione richiede il massimo dell'unità

Il Comitato direttivo del partito in un documento ha chiamato alla mobilitazione tutti i militanti per affrontare la grave situazione dell'apparato industriale nella provincia

SALERNO — Il comitato direttivo della federazione del PCI di Salerno ha elaborato un documento sulla gravissima situazione che interessa l'apparato produttivo della provincia su cui chiama alla discussione e alla mobilitazione tutti i militanti, tutte le sezioni ed il quadro attivo del partito. Gli contenuti di questo documento abbiamo intervistato Paolo Nicchia segretario della federazione PCI di Salerno.

Potresti illustrarci sinteticamente la situazione occupazionale in provincia di Salerno? E' assai difficile, per la complessità delle forme che assumono i livelli occupazionali assai diversi, soprattutto qui a Salerno, dimostrazione di come la politica padronale di restrizione della base produttiva e di costruzione di un divario sempre più forte tra nord e sud, città e campagna, agricoltura ed industria, si rinnova concretamente. Si tende così a creare squilibri ancora più vistosi che nel passato. Alle chiusure alla Ferris, alla D'Agostino, alla Casarte, alla Cava, alla Sedi, per un totale di 1000 posti sui 3000 esistenti in tutto il settore, cui va sommato lo stallo completo in cui si trova tutto il settore dell'edilizia. C'è anche il dato preoccupante che riguarda l'occupazione in agricoltura e in attività artigianali e industriali. La riduzione degli organici alle Carpentieri meridionali e la messa in discussione del posto di lavoro alla Cometa Sud ed alla Mellon, senza

contare la cassa integrazione intervenuta alla Marzotto Sud.

È per la Penitente? La vicenda lunga e travagliata dei lavoratori della Penitente è nota a tutti. Negli anni scorsi i lavoratori di questa fabbrica sono stati al centro delle lotte della classe operaia salernitana. Oggi conservano questo ruolo centrale ed emblematico: in primo luogo perché questi lavoratori hanno creato di praticare un terreno (ricovero) di riorganizzazione produttiva difficile e inesplicito; in secondo luogo perché oggi vi è una messa in discussione del potere sindacale in fabbrica, e qui questo attacco segna il punto più alto. Tutti conoscono il livello di sindacalizzazione e di politicizzazione della fabbrica. Gli accordi sottoscritti vanno mantenuti: l'insediamento sostituito per la manodopera eccedente dovrà essere definito e discusso.

Quali strade bisogna percorrere per una rapida soluzione della crisi economica della provincia?

Si tratta a nostro avviso di salvare — per ciò che riguarda la ceramica — 1000 posti di lavoro e soprattutto di imporre al padronato (che ha usato il prestigio dei finanziamenti pubblici) la strada dell'ammmodernamento tecnologico, della ristrutturazione e della gestione dell'apparato produttivo se vuole essere presente sul mercato. La Regione deve farsi carico di una politica di assistenza tecnologica e di promozione industriale e commerciale per il settore. Il governo deve procedere ad una politica di programmazione settoriale che selezioni gli investimenti e li scelti.

Per l'agro-industria in crisi in particolare nelle medie e piccole aziende, si sta parlando con sé la conseguenza di una drastica diminuzione dell'occupazione stagionale e quella fissa. Bisogna elaborare una proposta che faccia riferimento al piano alimentare nazionale e al progetto ortofruttoricolo regionale. Occorre far leva sulle partecipazioni statali che vanno vincolate ad un ruolo trainante nel settore. Bisogna impegnare i programmi tenendo presente l'esigenza della riduzione dei costi di produzione. Su questi temi ci impegniamo con il ministero in un comitato federale che si terrà a Salerno il 24 prossimo.

Per la vicenda SIR a Battipaglia, riteniamo necessario che un ampio schieramento di forze sociali e politiche si opponga alla risposta negativa che l'azienda ha dato rispetto agli accordi padronali

e governativi che prevedevano quattro insediamenti per 1300 posti. La SIR e il governo non devono sfuggire alle proprie responsabilità di fronte all'aggravarsi della situazione di Battipaglia. E' necessario perciò aggregare un ampio movimento di lotta che abbia al centro la classe operaia e coinvolga i disoccupati e i giovani iscritti alle liste speciali del movimento del potere di decenni di privilegi che la DC non ha ancora autoritariamente rinnegato. E' impedito la loro funzionalità.

Gli enti locali possono svolgere un ruolo positivo con le forze politiche democratiche per la gestione del potere che loro compete un impulso alle lotte, partecipazione alle scelte, indicazioni di obiettivi. Per questo nel suo documento il comitato direttivo del PCI di Salerno invita tutte le forze politiche ad un confronto serrato ed allo stesso tempo ad una unità che sia trovata nei fatti, ma cercata attraverso un coinvolgimento di tutti i partiti democratici, senza discriminazioni.

Nonostante l'iniziativa co-

stante dei comunisti, su questo terreno, è sempre più forte un elemento di sottovalutazione della gravità dei problemi da parte della DC e di altre forze politiche. Lo stesso atteggiamento disinformato e di rottura a livello di assemblee elettive ha inciso negativamente. L'utilizzazione di queste come momento fondamentale per la conversione del monopolio del potere di decenni di privilegi che la DC non ha ancora autoritariamente rinnegato. E' impedito la loro funzionalità.

Fabrizio Feo

Secca smentita degli amministratori comunali

S. Giorgio: legittimo il piano regolatore

«Infortunio» del Roma - Il PRG approvato in consiglio Dichiarazioni dell'ex sindaco dc e del compagno Cautela

Sono completamente prive di fondamento le notizie riportate da «Roma» a proposito di una presunta irregolarità del piano regolatore del Comune di S. Giorgio. E' lo stesso ex sindaco dc, Ferdinando Scognamiglio — oltre al sindaco attuale, il compagno Cautela — a smentire l'incerto cronista del foglio laurino.

Due le questioni portate dal «Roma» a dimostrazione della non irregolarità del piano regolatore: da una parte, il fatto che sarebbe stato approvato non in consiglio comunale ma, al contrario, in una riunione di giunta (DC, PSI, PSDI e PRI); dall'altra, che non sarebbero state accolte, nella stesura del piano regolatore, alcune modifiche che il congegno di cui è bene: allora partito di maggioranza) a nome del suo partito chiese ed ottenne dal consiglio comunale.

E' certamente vero — ci ha spiegato Ferdinando Scognamiglio — che il consigliere Di Dato, capogruppo del mio partito, avanzò pro-

poste di modifica al piano regolatore; a tal proposito indirizzò personalmente una lettera ai tecnici affinché accogliessero le modifiche. I tecnici, però — continua l'ex sindaco dc — respinsero le proposte perché (e questo è il fatto importante) le proposte del consigliere Di Dato non furono mai messe al voto ed approvate dal consiglio comunale.

Per quanto riguarda poi la non approvazione del piano regolatore in consiglio comunale, Ferdinando Scognamiglio, che era sindaco all'epoca dei fatti, è ancora più duro. «Non riesco a capire come si possa sostenere tutto ciò. La seduta nella quale fu approvato il piano regolatore, il ricordo benissimo, fu estenuante e durò ben nove ore. L'opposizione del PCI, allora minoranza rispetto a noi — continua Scognamiglio — fu intransigente; ma alla fine riuscimmo lo stesso a far passare quel piano regolatore. Nella riunione di giunta alla quale fu riferito il piano, il consigliere Di Dato, capogruppo del mio partito, avanzò pro-

ma, venne ratificata solo l'approvazione del consiglio e si decise la pubblicazione degli atti».

Un gran polverone per nulla, dunque, con l'altra parte nello «stile» del foglio laurino.

«Ma c'è di più — dice il compagno Cautela, sindaco di S. Giorgio — nel suo ricorso a nome di un cittadino che ha fatto opposizione al piano regolatore, il professor D'Angelo, esperto in materia — e fra l'altro consigliere comunale dc a Napoli — ha chiaramente sostenuto che le proposte avanzate dal consigliere Di Dato non hanno alcun valore proprio perché non approvate dal consiglio comunale».

Per gli amministratori di S. Giorgio, comunque, la cosa non finisce così. Nella prossima seduta del consiglio comunale — convocata per il 20 — è prevista una dettagliata relazione dell'ex sindaco di Scognamiglio sull'intera vicenda.

CASA DI CURA VILLA BIANCA Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI Crioterapia delle emorroidi TRATTAMENTO RISOLUTIVO INGRUENTO E INDOLORE Prof. Ferdinando de Leo

ESECUZIONE IMMEDIATA DI OCCHIALI DAL 1802 OTTICA BALLOTTI FOTO CINE

Una favola rotonda conclude oggi la mostra su Marino Mazzacurati

Una favola rotonda conclude oggi la mostra su Marino Mazzacurati

Nelle «fabbrichette» di terra di lavoro Quando la morte non è una disgrazia

CASERTA — Pare dunque che Rita Mingione, la giovane operaia dell'Acca di Casagiole, del centro di Caserta, che è morta di cancro, stando a quanto emerge dall'autopsia sia deceduta per aver ingerito delle sostanze caustiche (forse varechina); si avanzano ipotesi di suicidio. E' questa la notizia che gli inquirenti stanno battendo.

Cosa diceva il foglio laurino? Parlava di crollo di una speculazione, ai badi bene, proprio di una speculazione. E chi avrebbe speculato sulla salute della povera Rita Mingione? Ma è ovvio, noi de «L'Unità» che avevamo «osato», sulla base dei documenti denunciati presentati dal sindacato sull'ambiente di lavoro all'Acca Pi, ed in base alle quali l'ispettorato al lavoro e la prefettura di Caserta hanno aperte rispettivamente l'inchiesta, «osato» chiedere «rigorosi» e così scrivevamo mercoledi scorso — accertamenti sanitari per fare chiarezza sulle cause del male che aveva colpito la giovane e che altre operai, per il passato avevano accusato tanto, aggiungiamo adesso essere sottoposte a visita di controllo presso l'Enpi di Caserta.

Ma come si permettono — questo il tono tra l'indignato e il feroce — di avanzare simili richieste? E' il paese dove il nostro paese non esistono problemi relativi alle condizioni di lavoro e all'ambiente di lavoro. Per questo l'inchiesta non è venuta avviata su quei disoccupati che venivano riportati da «Roma»

e di cui circa 5.000 sono morti. Per costoro la nostra provincia non è quella dove si sono verificati, in numero di morti, tumori e malattie professionali, ricomparse dall'INAIL, dove migliaia di uomini, donne, giovani, bambini, in scanzini, in sottocassa — i cosiddetti lavoratori — a contatto con i pericolosi collanti, con l'anilina — per tutti ricorderemo il caso del piccolo Luigi Russo di 11 anni, ricoverato per una grave forma di intossicazione ai primi di settembre nell'ospedale civile di Caserta — a contatto con i santuari del capitalismo pubblico e privato, la Siemens, la SM, si sono verificati casi di lavoratori intossicati o colpiti da radiazioni.

Rita Mingione vi è stata ricoverata per ben 40 giorni e mai, durante questo lungo periodo, è stata formulata una precisa diagnosi. Alcuni medici ci facevano notare come l'avvenimento da verificarsi sia facilmente riconoscibile e come sia stata esclusa dal sanitari questa ipotesi sulla base di alcuni accertamenti. Anche perché questa forma di avvelenamento, se diagnosticata in tempo — e tempo i sanitari ne hanno avuto — non mette in moto un meccanismo irreversibile che porta inevitabilmente alla morte. Ma anche questo aspetto non conta per i cronisti del «Roma» dimostrando in quale conto tengono la vita umana e quella dei lavoratori in particolare.

Mario Bologna

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI TEATRO SAN CARLO Oggi alle ore 16 e alle ore 20 ultime due repliche del balletto di Marius Petipa, diretto da Roland Petit in «Coppelia».

ROXY (Via Napoli, 14) Santa Lucia (Via S. Lucia, 59) ALCEONE (Via S. Lucia, 59) FILANGIERI (Via Filangieri, 4)

ALCEONE 3° SETTIMANA PAOLO VILLAGGIO UN FILM PER TUTTI

CONFERENZE NAPOLI: PROGETTO INFANZIA Giovedì 20 ottobre alle ore 17 al Circolo della Infanzia verrà presentato il libro di Bianca Naddi: Napoli - Progetto Infanzia, edito dalla Società Editrice Napoletana.

Fiamma Ambasciatori CARLO PONTI ETTORE SCOLA SOPHIA MARCELLO LOREN MASTROLUANI

DELLE PALME ROXY FILANGIERI PORCI CON LEALI SANTA LUCIA UN THRILLER straordinario un'indagine carica di suspense sulla realtà di oggi

ALCEONE 3° SETTIMANA PAOLO VILLAGGIO UN FILM PER TUTTI

TEATRO Si inaugura mercoledì 19 ottobre la stagione teatrale al Teatro San Ferdinando. La compagnia «Le Cerchio» presenta «La gatta con i bottoni» di Roberto De Simone con la partecipazione del maestro Sergio Fraga.

SPOSI! PRIMA DI ACQUISTARE LE VOSTRE BOMBONIERE VISITATE I NEGOZI LUNA di MIELE BOMBONIERE - CONFETTI VASTO ASSORTIMENTO - MASSIMI SCONTI

Autunno Ellisse '77 offerte promozionali nei locali di Via Carducci, 32 - Napoli